

La prefettura di Messina, il palazzo vescovile di Acireale, la Badia di Siracusa in notturna, le Madonnine di Noto

La Sicilia orientale e le perle nascoste

I viaggio continua: sempre tre weekend ma in Sicilia orientale: Partendo da Messina, toccando Acireale, arrivando a Siracusa e chiudendo a Noto. Sempre tra luoghi, siti su prenotazioni, passeggiate e, a Messina e Siracusa, anche visite con degustazione di vini Planeta. Partiamo da Messina, alla sua terza partecipazione a Le Vie dei Tesori: ventisei luoghi in corsa, rispetto all'edizione allo scorso anno, ci sono meno chiese - ma apre i battenti quel gioiello medievale che è San Tommaso Il Vecchio, che per anni fu utilizzata come forno - e più musei e collezioni d'arte. Tra queste, la GAMM, la Galleria d'arte Moderna provinciale che custodisce Fontana, Casorati, Boetti o Guttuso; o l'ex rifugio antiaereo che ospita il Museo del '900. E aprirà per un solo giorno, il MuMe con i due Caravaggio e i due Antonello. Ma la vera sorpresa è sul mare perché sarà visitabile la Prefettura con il suo salone che sembra a pelo d'acqua. E poi il Comune e le ville Liberty... Da Messina ad Acireale, il viaggio continua: la cittadina delle 40 chiese e delle 100 campane è al debutto nel festival e per l'occasione permetterà le visite a quel gioiello sconosciuto che è il palazzo vescovile, che apre i battenti per la prima volta in Visite anche alla Collegiata di San Sebastiano con il Museo del Tesoro con preziosi ostensori e paramenti; Santa Venera, chiusa da trent'anni, o 'a chiesa di fimmini (Santa Maria delle Grazie) che è una piccola Cappella Sistina con affreschi straordinari. Serrata per tantissimi anni anche la chiesa del Collegio domenicano dell'Arcangelo Raffaele detto allora «Ritiro delle donzelle

oneste»: bellissima e pressoché sconosciuta. La Biblioteca Zelandea metterà in mostra per la prima volta il Liber Rubeus, la raccolta dei diritti concessi alla città nel corso dei secoli, colmo di meravigliose miniature. Eccoci a Siracusa, che rinnova il suo impegno con Le Vie dei Tesori per il terzo anno con ventuno luoghi: e stavolta la sorpresa

arriverà in notturna visto che si potrà visitare la sera la chiesa di Santa Lucia alla Badia che custodisce la commovente tela di Caravaggio, «Il seppellimento di Santa Lucia». Tra gli altri siti, ecco il Carmine, San Filippo Apostolo o san Filippo Neri con quel suo pavimento che pare un merletto: tutte hanno dovuto fare i conti con la ricostruzione. O, nell'antica Giudecca, ecco la Cappella Sveva nel Palazzo Arcivescovile. Poi il Consorzio Plemmirio che difende l'ambiente o il Teatro Comunale che Giovan Battista Basile, già scottato dalle traversie per il Teatro Massimo di Palermo, non volle costruire; e l'ottocentesca Capitaneria di Porto, normalmente chiusa al pubblico. Sono anche previste sei lezioni di yoga in luoghi storici - piazza d'armi di Castello Maniace, giardino di Villa Landolina e il Ginnasio romano - , anticipazione del Siracusa yoga Festival. Questa prima tranche di festival si chiuderà a Noto che per questo suo debutto apre tredici luoghi. Qui si può andare in cerca di Madonnine: quella Bianca o della Neve, attribuita al Gagini, nella chiesa del SS. Crocifisso dove è anche la cappella rosa e celeste dei Landolina; o la Madonna col Bambino dei palermitani Giovanni e Paolo de Battista della Badia Nuova, ma bisogna spingersi fino a Santa Chiara per trovare un'altra Madonna geginiana. Poi, i nobili palazzi, simbolo di un tempo in cui la cittadina era meta di re e principi: da Palazzo Ducezio al neoclassico Palazzo Landolina di Sant'Alfano alla residenza dei principi Nicolaci di Villadorata, o a Palazzo Trigona che per metà appartiene ancora all'ultima marchesa di Canicrao.

Il viaggio botanico

● L'unico sito su prenotazione nel programma di Acireale è un viaggio botanico, attraverso 12 «opere d'arte verdi», progettate intorno al tema del giardino produttivo in cui la bellezza si coniuga con l'utilità per la produzione di frutti e di ortaggi. L'ispirazione è il giardino di Alcino descritto da Omero, nel Parco botanico del **Radicepura Garden Festival**, a Giarre, seconda edizione della biennale che è una celebrazione mondiale della cultura, del paesaggio e della natura. Due giardini realizzati da grandi nomi del paesaggismo internazionale (Antonio Perazzi e Andy Sturgeon), altri dieci giardini firmati da giovani paesaggisti, installazioni e opere d'arte. Tutto raccontato da esperti botanici e garden designer. Visite (solo su prenotazione su www.leviedeitresori.it) possibili soltanto questo primo weekend, venerdì, sabato e domenica alle 11, alle 15, alle 17, per 60 visitatori alla volta.

I tesori. In alto la prefettura di Messina, sopra il **Radicepura Garden Festival**





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato